

VIAGGIO NEI CENTRI ORFANI DI ILEMBULA E ILUNDA, DOVE 180 BIMBI APPRENDONO DIRITTI E DOVERI Camuni in Tanzania: generosità e lungimiranza

di Valerio Moncini

Ci vorrebbe l'intero giornale a descrivere quanto ideato, ma soprattutto realizzato in Tanzania da camuni, alcuni presenti in queste terre da oltre vent'anni e altri attivi pur non essendo mai venuti in Africa: dispensari, distribuzione periodica di generi vari alle famiglie più povere, un ospedale di buon livello, se paragonato ad analoghe strutture sorte in zone rurali... Ma sono i Centri Orfani che hanno destato il mio interesse per la dimensione e l'originalità del progetto.

Ho chiesto a Maurizio Gino Morandini, partito da Bienna cinque anni fa, di parlargli e prontamente ha risposto alle mie domande nonostante fosse impegnato nei preparativi del suo matrimonio.

Prima di iniziare, anche a nome della redazione, vorrei porgere a te e a Giulia gli auguri per il lieto evento. Gino, cosa sono i Centri Orfani e quanti bambini vi sono ospitati?

I centri di Ilembulu e Ilunda sono dei piccoli "villaggi" che accolgono circa 180 bambini, con gravi problemi famigliari o resi orfani da malattie quali AIDS, TBC e malaria. Sono pensati e costruiti come realtà a sé stanti, ma non estranei al territorio (villaggio, parrocchia, scuola, ospedale...).

Come differiscono da un normale orfanotrofio?

La differenza più importante è che i bambini non vivono in un'unica struttura fatta di dormitori e mense comuni, ma all'interno di varie "casette": vivono in gruppi di 12/13 con due o tre ragazze stipendiate nel ruolo di "mamme".

Perché la scelta delle casette?

Perché lavorando sul modello delle "case famiglia" esistenti anche in Italia si ricrea un ambiente famigliare sereno e collaborativo, teso a costruire un percorso di crescita equilibrata e significativa. Questi bambini hanno vissuto modelli famigliari negativi: abbandoni, separazioni, violenze. O, nel caso degli orfani, una famiglia non l'hanno mai conosciuta. Proporre un modello diverso permette loro di acquisire elementi per costruire un'idea di famiglia in cui non si ripetano gli errori. Esempi positivi, vissuti concretamente, contrastano il reiterarsi di comportamenti nocivi e orientano verso uno sviluppo armonico del singolo, del gruppo famiglia e della comunità tutta.

In che modo il modello delle casette agevola il vostro intervento?

Le casette sono costruite secondo lo schema della casa tipica tanzaniana. I vari ambienti si aprono su un cortiletto interno che permette

Tra i volontari, anche il "nostro" Gino: «Qui i bambini non vivono in un'unica struttura fatta di dormitori e mense, ma in tante "casette" costruite secondo lo schema tanzaniano. La pedagogia si fonda sul concetto di Cura. Di sé, degli altri, di ciò che ci circonda»

di avere gli spazi necessari a riproporre il tipo di famiglia allargata, molto diffusa in Tanzania, nella quale convivono generazioni diverse con vari gradi di parentela: nonni, zie, nipoti... Nelle casette i bambini hanno fasce di età e sesso differenti; tutti vivono in un clima di collaborazione e condivisione. La cura dei bimbi più piccoli, la pulizia della casa, portare acqua e legna in casa, lavare i propri vestiti, occuparsi degli orti, dei campi, degli alberi da frutto e degli animali, sono fra le attività che riempiono le giornate dei bambini.

Quali sono i punti forti su cui si basa il vostro metodo di pedagogia attiva?

La pedagogia dei Centri Orfani si fonda sul concetto di Cura. Cura di sé, degli altri e di ciò che ci circonda: cerchiamo di insegnare l'importanza dell'aiutarsi, dello stare insieme e del sostenersi a vicenda. Volersi bene e voler bene agli altri non è solo un principio astratto, ma una pratica che viene interiorizzata attraverso i gesti della vita quotidiana. Ad ognuno si chiede di partecipare, secondo le

proprie possibilità, alla gestione della propria casa e del villaggio. I bambini istaurano progressivamente relazioni proficue e rispettose, in cui tutti sono importanti e dove la diversità (malattia, disabilità o altro) diviene un punto di forza sia per il singolo che per il gruppo. Nei Centri Orfani si propongono ai bambini gli strumenti necessari a costruire la loro vita futura, una vita da protagonisti nella quale operare scelte consapevoli, evitando di diventare vittime di un sistema sociale, economico e culturale che sceglie per loro.

Quali sono le attività pratiche e che valore hanno per i bambini? Che altro tipo di attività offrite?

Se in Tanzania è comune vedere bambini impegnati in qualche lavoro, nei Centri Orfani cerchiamo di fare in modo che questi lavori non siano svolti solo perché si devono fare, ma siano parte integrante di un sistema educativo coerente e funzionale. Contribuire alla gestione del Centro passa anche attraverso l'espletamento di piccole attività manuali.

Oltre alla frequenza della scuola, i Centri Orfani, avvalendosi sia di personale locale retribuito che dei ragazzi italiani in Servizio Civile all'estero, offrono molteplici attività volte alla crescita armonica e al benessere della persona: ripetizioni scolastiche, laboratori, musica e teatro, arte, momenti di gioco libero e di gioco strutturato. Ogni azione pone al centro il bambino inteso come portatore di dignità e valori assoluti, bambino che va accolto, ascoltato, sostenuto e responsabilizzato nel rispetto dei diritti e dei doveri di ognuno.

RITRATTO a cura di Valerio Moncini

Fausta Pina

Tre le vite vissute da Fausta. Nata ad Andrista di Cevo, trascorre i suoi primi anni di vita come la maggior parte delle ragazze dei piccoli paesi della Valcamonica: scuola e piccole incombenze atte a svilupparne il senso di responsabilità cui le famiglie di allora attribuivano grande importanza. Poi l'Istituto magistrale, concluso il quale ha inizio la seconda vita della giovane Fausta: insegnante sempre a contatto con i più piccoli fino al giorno della pensione. Infine, ancora prima di visitarla, Fausta è colpita dal "mal d'Africa": nessuna malattia intendiamoci, ma una sindrome fatta di sensazioni ed emozioni che contagia chi dell'Africa si innamora.

Ha così inizio la sua terza vita.

Dopo un primo impegno in Kenia, nel 1994 si trasferisce in Tanzania dove già opera il camuno don Tarcisio, reduce da altre esperienze in diversi Paesi africani.

Le attività cui dedica tempo ed energie sono soprattutto quelle di carattere educativo ed assistenziale. Sono 69 le scuole materne, con 143 maestre da retribuire, frequentate da 3.363 bambini (frequenza dell'88/90%) ai quali si garantiscono aule e materiale didattico.

Nei due Centri Orfani di Ilunda e Ilembulu sono 176 i bambini assistiti da 48 operatori retribuiti. In un territorio dove mancano strutture per bambini svantaggiati (tanti sieropositivi o portatori di handicap), i due centri rappresentano delle eccellenze sia per il modello educativo che per l'ospitalità. Vi sono inoltre più di 300 studenti esteri che, non avendo sufficienti risorse per proseguire gli studi, vanno aiutati nel sostenere i costi di rette, trasporti, divise, materiale scolastico, medicine e vestiario.

Ogni mese Fausta e i suoi collaboratori organizzano la distribuzione del "kit mensile" (alimenti essenziali, medicine, vestiti, coperte, oggetti per la casa e aiuti per il ricovero in ospedale che qui è a pagamento) a 263 nuclei famigliari, ammalati, anziani.

Oltre a tutto questo, Fausta deve sobbarcarsi il lavoro di informazione sulle adozioni a distanza e su tutto quanto viene realizzato con i contributi che tanti sostenitori fanno pervenire. Poi qualche volta trova anche il tempo di qualche fugace capatina nella natia Andrista.



Cooperativa Sociale ONLUS Pro Ser Valcamonica

Cooperativa Sociale aderente al
Sello-Camunia - TEL. 034522613
PIAZZA DON BOSCO N° 1, DARFO BOARIO TERME

Pulizie uffici, scale condominiali, negozi, bar,
ristoranti, civili abitazioni

PREVENTIVI GRATUITI
LAVASTIRI-LAVASEGGE

• CIANICO: Centro Mercato Valgrande
• FISOENE: Centro Commerciale Ialmark
• DARFO B. T.: Centro Commerciale Adamello

MANINPASTA

Produzione e vendita di pasta fresca
PIAZZA MATTEOTTI N°15, DARFO BOARIO TERME